



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Regione Puglia

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
g.sassanelli@regione.puglia.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it

Ambra Solare 22 S.r.l.
ambrasolare22@legalmail.it

Oggetto: [ID VIP 9707] - Parco agrivoltaico, denominato "Parco Fotovoltaico Cellino San Marco", della potenza di 34,095 MWp, e delle relative opere di connessione alla Stazione di connessione elettrica SE, da realizzarsi nel Comune di Cellino San Marco (BR). Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.
Proponente: Ambra Solare 22 S.r.l.

[AC 365-23] - Rif. Vs Prot. n. 9754 del 23/06/2023 | Prot. ADAM n. 18617 del 23/06/2023

Facendo seguito alla nota Prot. r_puglia/AOO_089-23/06/2023/9754 di pari oggetto (trasmessa da codesta Sezione Autorizzazioni Ambientali ed acquisita in atti al prot. n. 18617 del 23/06/2023), questa Autorità di Bacino Distrettuale segnalava l'impossibilità di procedere alla consultazione del progetto definitivo a causa di una problematica tecnica del portale ministeriale <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9749/14350> (giusta nota prot. n. 19551 del 04/07/2023).

Rilevato che, allo stato attuale, la citata problematica appare risolta e la documentazione progettuale risulta regolarmente consultabile, si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2016-2021) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n° 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2021-2027) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM dell'1/12/2022, pubblicato sulla G.U. n. 32 dell'8/02/2023.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n° 1 del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dall'esame del progetto definitivo reperibile sul predetto portale ministeriale <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9749/14350> si evince che l'intervento proposto da Ambra Solare 22 S.r.l. interessa il territorio comunale di Cellino San Marco (BR) e consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza 34,095 MWp e delle relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale (RTN).

L'area individuata per l'installazione dei moduli fotovoltaici è suddivisa in n. 2 lotti (*Lotto 1*, coordinate geografiche Lat 40°29'18.04" N - Long 17°56'23.89" E; *Lotto 2*, coordinate geografiche Lat 40°28'18.91" N - Long 17°59'3.33" E); la superficie delle aree acquisite ai fini della progettazione e futura realizzazione è pari a 482497 m².

L'impianto fotovoltaico è collegato alla Stazione Elettrica di Trasformazione Utente AT/MT per mezzo di un cavidotto interrato MT (lunghezza tracciato 8820 m circa) da posare prevalentemente lungo la viabilità esistente; la Stazione Elettrica di Trasformazione Utente AT/MT è collegata a sua volta alla Stazione Elettrica RTN "Cellino San Marco" mediante cavidotto interrato AT (lunghezza tracciato 375 m circa).

Per quanto attiene alle Pianificazioni di Distretto e di Bacino, si rileva che le opere in progetto interferiscono parzialmente con alcune aree sottoposte a vincolo; in particolare:

- il *Lotto 1* risulta attraversato da una linea di compluvio riprodotta nella cartografia allegata al PGRA e nella cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000 (zona di testata del *Canale Infocaciucci*); pertanto, trovano applicazione le disposizioni degli artt. 4, 6 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (NTA) per le aree assimilabili ad "*Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali*" e "*Fasce di pertinenza fluviale*";
- il *Lotto 1* ricade in parte in area classificata ad "*alta pericolosità idraulica AP*" (artt. 4 e 7 delle NTA);
- il tracciato del cavidotto interrato MT interseca e/o lambisce il reticolo idrografico (zona di testata del *Canale Infocaciucci* e affluenti) riprodotto nella cartografia allegata al PGRA e nella cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000 (artt. 4, 6, 10 delle NTA); inoltre, alcuni attraversamenti del reticolo idrografico ricadono all'interno di aree classificate ad "*alta pericolosità idraulica AP*", "*media pericolosità idraulica MP*", "*bassa pericolosità idraulica BP*" (artt. 4, 7, 8, 9 delle NTA).

Per gli interventi consentiti nelle summenzionate aree vincolate dal PAI, la norma richiede uno specifico studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte ed a valle dell'area interessata.

A tale riguardo, si prende atto della *Relazione Idrologica ed Idraulica* nella quale, con riferimento alla linea di compluvio interferente con il *Lotto 1*, si implementa (tramite codice di calcolo HEC-RAS) un modello idrodinamico monodimensionale in moto permanente utilizzando come base topografica il modello digitale del terreno della Regione Puglia (DTM con risoluzione 8 x 8 m).

³ Territorio dell'UoM Puglia: *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Le verifiche idrauliche (eseguite assumendo i tempi di ritorno di 30 anni, 200 anni, 500 anni) restituiscono una configurazione delle aree allagabili in condizioni *ante operam* sostanzialmente sovrapponibile con la perimetrazione ad “*alta pericolosità idraulica AP*” attualmente vigente nel sito ospitante il *Lotto 1*, evidenziando in particolare che “*il lotto di intervento sia interessato dalle aree a pericolosità idraulica e pertanto non può essere occupato dai pannelli fotovoltaici. Per garantire la salvaguardia degli stessi, tuttavia, è possibile prevedere dei minimi interventi di sistemazione idraulica in grado di incidere sulla capacità di trasporto dell'impluvio in modo che tali opere non vengano interessate dal deflusso delle correnti in piena.*”.

Gli “*interventi di sistemazione idraulica*” da prevedere in condizioni *post operam* interessano un tratto del compluvio interferente con il *Lotto 1* (sezioni A2, A3, A4, A5) e consistono essenzialmente nella risagomatura dell'alveo del canale mediante una sezione trapezoidale in terra di dimensioni tali da garantire un sufficiente franco di sicurezza (valore stimato 20 cm); le verifiche idrauliche condotte in regime di moto uniforme testimoniano che “*la risagomatura del canale con sezione trapezoidale di base minore 4.00 m, altezza di 1.20 m e pendenza delle sponde di 1/1, permette di contenere una portata maggiore di quella affluente dal bacino di riferimento. Si ottiene pertanto una riduzione dell'area a rischio idraulico e la possibilità di posizione i pannelli fotovoltaici anche nelle aree inizialmente escluse.*”.

Si prevede infine la realizzazione di una rete di drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale che interessano le aree di impianto (canalette in terra perimetrali).

Si rammenta che le Pianificazioni di Distretto e di Bacino perseguono il miglioramento delle condizioni di regime idraulico e di stabilità geomorfologica, nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso del territorio, in modo da garantirne il corretto sviluppo infrastrutturale ed urbanistico; in quest'ottica, il PAI individua le aree da sottoporre a determinati vincoli, ai fini della difesa del suolo, della sicurezza delle popolazioni e della prevenzione di presumibili effetti dannosi di interventi antropici.

Per quanto appena esposto, questa Autorità di Bacino Distrettuale è dell'avviso che l'opera di risagomatura da prevedere in condizioni *post operam* confligga con le disposizioni dei citati artt. 4, 6, 10 delle NTA e non possa ritenersi coerente con le finalità del PAI sopra richiamate.

Pertanto, si esprime parere favorevole a condizione che si pongano in essere tutte le misure e gli accorgimenti utili ad assicurare nel tempo l'incolumità delle persone e la sicurezza delle opere, ottemperando altresì alle seguenti prescrizioni:

- si eviti di modificare negativamente le condizioni di stabilità geomorfologica e di regime idraulico nell'area di intervento ed in quelle contermini;
- si assicuri un'adeguata protezione delle opere da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti;
- si proceda ad una riconfigurazione del *Lotto 1*, in maniera tale che *tutte* le nuove installazioni risultino esterne alle aree allagabili con tempo ritorno di 200 anni desunte dalle verifiche idrauliche all'uopo eseguite e quindi in condizioni di “*sicurezza idraulica*” a norma dell'art. 36 delle NTA; nelle aree allagabili (desunte dal PAI, ovvero restituite dalle simulazioni condotte) resta comunque consentita la realizzazione di linee elettriche interrato, purché si adottino gli accorgimenti citati al punto precedente;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- le interferenze dei cavidotti interrati con i reticoli idrografici siano superate utilizzando modalità di posa “*in subalveo*” di tipo non invasivo (tecniche senza scavo a cielo aperto del tipo trivellazione orizzontale controllata o similari), attestando il cavidotto stesso ad una profondità che ne garantisca la protezione dalle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena, dai conseguenti fenomeni erosivi e dall’evoluzione morfologica dell’alveo; resta inteso che non dovrà essere alterato in alcun modo il regime idraulico del corso d’acqua intercettato ovvero la funzionalità idraulica delle opere di attraversamento eventualmente presenti (per queste ultime dovranno essere preventivamente concordate, con gli Enti gestori e/o manutentori, le cautele e le precauzioni da adottarsi);
- si tenga in debito conto quanto specificato nella *Relazione Geologica, Geomorfologica e Geotecnica*, ove si attesta che “*In conclusione si può dunque asserire che la realizzazione del progetto è possibile, con le dovute attenzioni da rivolgere alla tipologia di fondazione scelta, poiché la categoria di suolo di fondazione risulta essere di tipo B. Inoltre bisognerà realizzare il progetto tenendo conto della presenza della falda superficiale a 4.5 m di profondità, evitando i problemi di interazione che potrebbero presentarsi tra la stessa e le opere da realizzare.*”;
- si evitino il peggioramento delle condizioni di funzionalità idraulica e/o la creazione di ostacoli al regolare deflusso delle acque;
- si limiti l’impermeabilizzazione superficiale del suolo privilegiando l’impiego di tipologie costruttive e materiali in grado di controllare la ritenzione temporanea delle acque;
- le attività e gli interventi siano tali da non compromettere eventuali futuri interventi di mitigazione del rischio;
- al termine dei lavori, la sistemazione dei luoghi sia eseguita a perfetta regola d’arte, ripristinando la naturale permeabilità del suolo;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
- sia acquisito, ove previsto, il parere dell’Autorità Idraulica competente.

Si precisa che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rimane sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa ad eventuali danni e/o disservizi che dovessero accidentalmente occorrere in fase di cantiere ovvero in fase di esercizio dell’impianto.

Sarà compito del Responsabile del rilascio del titolo abilitativo inserire le predette prescrizioni all’interno del dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Sezione Infrastrutture e Valutazioni Ambientali
Responsabile Arch. Alessandro Cantatore
Istruttorie pratica Ing. Sabino Nobile